



PU-PAZZI?

MA SIAMO PROPRIO SICURI CHE QUELLA DI *THE WICKER MAN* SIA SOLO FINZIONE? PER SCOPRILO, L'INVIATO SPECIALE DI XL È ANDATO A UNO STRANO PICNIC NEL PARCO...

Neopagani

LE STREGHE E I MAGHI DELLA PORTA ACCANTO

Ogni anno, nel giorno più vicino all'equinozio d'autunno, i neopagani di tutta Italia si danno appuntamento a Roma. A Villa Pamphili, per essere precisi, un bel parco in cui festeggiano Mabon, e cioè l'arrivo dell'autunno. È il Pagan Pride Day, un'iniziativa che si tiene in tutto il mondo, e che ha lo scopo di far conoscere agli esterni la galassia dei nuovi pagani. Quelli di XL mi hanno mandato a dare un'occhiata (forse nella segreta speranza di liberarsi di me): nel parco si aggirano a occhio

e croce un centinaio abbondante di persone, tra pagani e curiosi. Età media: tra i venti e i venticinque anni. La tipologia non potrebbe essere più varia: Lux è una punk-goth fatta e finita con un look aggressivo, che studia Belle Arti e nel tempo libero si dedica alle sue ricerche spirituali, oltre che a tutte le altre cose che compongono la vita di un ventenne. All'altro capo dello spettro c'è Acqua, una delle organizzatrici: studentessa di psicologia ed espertissima praticante di danze sacre, sembra un'eredità degli hippie, mentre Lux non sfuggirebbe accanto a Sid Vicious. Eppure sono qui insieme e sono amiche. Con loro ci sono un libraio, un medico, parecchi studenti universitari. Vanth, l'altro organizzatore, è un web designer: molti neopagani lavorano nell'informatica, convinti che adorare la natura non significa per questo rifiutare la tecnologia. Il neopaganesimo non è una religione unitaria. Non esiste una Chiesa centrale, non esiste un clero, non esiste una setta cui aderire e neppure un conto in banca in cui versare soldi. La cosa più vicina a un nucleo d'interesse comune è la Wicca, una religione fondata negli anni Cinquanta da Gerald Gardner ispirandosi alla vecchia stregoneria. ➤



RADUNATI IN CERCHIO, SENZA DIRE UNA PAROLA, INNALZIAMO UN "CONO DI POTERE" E DOPO CONDIVIDIAMO VINO E DOLCI



NELLA WICCA, OLTRE AL DIO MASCHILE, C'È UNA DEA FEMMINILE: L'UNIVERSO NASCE DALLA LORO ETERNA DANZA

Al centro c'è l'idea che oltre al Dio maschile del cristianesimo esista una Dea al femminile, e che dall'eterna danza tra i due nasca tutto l'universo. Il Dio e la Dea, per la Wicca, sono presenti in tutti gli aspetti della natura. Non che tutti i neopagani siano wiccan. Azrael, un musicista industrial, ha una fede personale composta dagli insegnamenti del mago Aleister Crowley e dalle stravaganze ironico-spirituali della Società Discordiana, che ritiene che il principio dell'Universo sia un allegro disordine, il tutto shakerato con una robusta dose di voodoo. Gran parte dei neopagani amano mescolare riti e miti, alla ricerca di una spiritualità personale, e solo una minoranza cerca di ricostruire i riti originali e autentici di un preciso culto dell'antichità. Se c'è una cosa che unisce davvero tutti è l'antipatia per chi li confonde con i satanisti. «Satana è un demone cristiano», mi racconta un compassato signore del Nord Italia, «e io sono pagano. Non credo che esista, come potrei adorarlo?» Dopo le chiacchiere, un paio di seminari e qualche foto, giunge il momento di un rito pubblico, cui tutti possono

prendere parte. È questo il momento del sacrificio? Macché. Radunati in cerchio, senza pronunciare alcuna parola, innalziamo quello che i neopagani chiamano un "cono di potere", un cono di energia pura che dovremmo visualizzare con gli occhi della mente. Condividiamo vino e dolci, distribuiti da Acqua e Vanth: nel perfetto silenzio di questa mattina autunnale sembra quasi che tra gli alberi qualche divinità ci osservi davvero. È un momento solenne che riunisce credenti e curiosi. Poi il rito finisce e andiamo a rimpinzarci di focacce, torte, idromele e birra: un grande picnic in cui ognuno ha portato qualcosa. Ben poco inquietante tutto sommato. Con la bocca piena di budino al cioccolato, mi convinco che XL non riuscirà nei suoi perfidi intenti: qui non c'è nessuno che abbia intenzione di sacrificarmi. Non resta che consolarsi con un'altra bella manciata di meringhe.



LUCE E OMBRA

Qui sopra, rappresentanti dell'ala "goth" neopagana.

Più in alto, Acqua, al centro del "cerchio magico" invoca gli elementi durante il rituale.

A destra, Vanth, uno degli organizzatori del Pagan Pride.